



# IL COLIBRÌ

De Francesca Archibugi  
Ciné-club italien : Cineforum

9 mai 2023 à 20h45

Cultura  
sans frontières

LES CINÉMAS  
DU GRÜTLI

<b>Réalisation</b>	Francesca Archibugi
<b>Image</b>	Luca Bigazzi
<b>Musique</b>	Battista Lena
<b>Avec</b>	Pierfrancesco Favino Kasia Smutniak Bérénice Bejo Laura Morante

## IL COLIBRÌ

DE FRANCESCA ARCHIBUGI

Italie - 2022 - vost - 126'

Début des années 70. Au bord de la mer, Marco Carrera rencontre pour la première fois Luisa Lattes, une belle fille un peu particulière. C'est un amour qui ne sera jamais consommé mais qui ne s'éteindra jamais. La vie conjugale de Marco se déroulera à Rome, avec Marina et leur fille Adèle. En proie à un destin sinistre et qui le soumet à de terribles épreuves, Marco se retrouve à Florence...

### Critica

“Il romanzo di Sandro Veronesi *Il Colibrì* è diventato un film di Francesca Archibugi con protagonista Pierfrancesco Favino, che compie il miracolo di cogliere l'essenza di un personaggio e di renderlo ancora più emozionante. Quando, in silenzio e nel buio di una sala, si guarda un film ispirato a un romanzo del cuore, è difficile abbandonarsi al racconto per immagini dimenticando tutto il resto, perché l'attenzione è focalizzata sulla fedeltà all'opera di partenza e inevitabilmente sul confronto. (...) Stando così le cose, è bello accorgersi che nella trasposizione di Francesca Archibugi, anche autrice della sceneggiatura con Francesco Piccolo e Laura Paolucci, c'è un elemento in più: uno struggimento che punta dritto al nostro cuore e che permette la sospensione dell'incredulità e la totale immersione nell'esistenza del protagonista. E ciò non dipende soltanto dal fatto che la regista e i suoi compagni di scrittura abbiano messo nel copione il loro mondo interiore, perché la fascinazione, l'incantesimo e l'aderenza alla sorte del protagonista passano attraverso gli occhi, le espressioni, il modo di muoversi e la cadenza toscana di Pierfrancesco Favino, chiamato a interpretare un uomo apparentemente senza qualità che vola restando fermo proprio come l'uccello che dà il titolo al film. Ebbene, proprio Favino, grazie alla sua fusione totale con il personaggio e a un atteggiamento simile nei confronti degli affetti, aggiunge al mosaico della personalità di Carrera le tessere che forse ci mancavano, e che ci aiutano a vedere meglio l'eroismo di un uomo che piange ma non si scoraggia, che sale sulla scialuppa dei ricordi e che, come Giuseppe Ungaretti nella poesia “Veglia”, è tanto attaccato alla vita. Accade così che quella che sembrava resistenza passiva diventi coraggio, e che l'apparente remissività di Marco si trasformi in ostinata difesa del proprio bisogno di dare e ricevere tenerezza, virtù che possiedono gli individui cresciuti in un universo femminile e che dalle donne hanno imparato la capacità di intuire i desideri degli altri. Favino, quindi, sta a «*Il Colibrì*» come le note di Natalino Sapegno stanno alla «*Divina Commedia*», solo che qui la “spiegazione” arriva anche grazie ai silenzi e ai piani d'ascolto, e le immagini amplificano le emozioni.” **Carola Proto, comingsoon.it**

### Critique

“Francesca Archibugi s'est régulièrement intéressée à la cellule familiale et aux liens qui unissent ses différents membres pour le meilleur et pour le pire. Elle poursuit son étude avec **Le Colibrì**, adaptation du roman homonyme de Sandro Veronesi. Adoptant la même narration en puzzle qui entremêle passé et présent, la cinéaste déroule un ambitieux récit où les notions de destin et de libre arbitre s'entrechoquent.” **Vincent Adatte, Passion Cinéma**